



Ordine Francescano Secolare di Montughi

Firenze 02/04/2020

Carissimi ben ritrovati.

Mai nella mia vita mi sarei aspettato di scrivervi la lettera del mese in una situazione simile.

Una subdola pandemia ha costretto le popolazioni di tutto il mondo a cambiare le proprie abitudini, stravolgendo il normale corso della vita dell'intera umanità e creando preoccupazioni, fino ad oggi inimmaginabili, per il futuro sanitario, sociale e economico del mondo intero.

Tutti siamo costretti a trascorrere le nostre giornate chiusi in casa cercando di non uscire, se non per necessità mediche e/o alimentari, per evitare il più possibile il contatto con gli altri.

Molti sono a casa con tantissimo tempo libero cercando di impegnarlo nel miglior modo possibile, insieme ai propri cari e limitando i rapporti con le altre persone ai soli canali social, mentre altri sono impegnati a combattere la battaglia contro il virus a scapito della propria salute, a volte anche della vita stessa, con turni di lavoro massacranti e spesso senza vedere i propri cari per intere settimane.

Io personalmente lavoro da casa e, occupandomi di home banking e canali remoti, sono stato travolto dalle necessità di moltissimi, clienti e colleghi, che vogliono attivarsi su questi canali per poter continuare a utilizzare i servizi bancari. Passo le intere giornate lavorative, otto/nove ore al giorno al computer con chiamate telefoniche, tramite skype fornendo assistenza e facendo corsi ai miei colleghi.

La sera, vi posso garantire, ho il rigetto e la nausea di ogni forma di social esistente e la voglia, fisica e mentale, di fare qualcosa di materiale è grande (ho imbiancato, riparato armadi e sistemato garage) e lo staccarmi dagli strumenti informatici è diventata una necessità. La sera apro i social per non perdere il contatto con voi, con i miei familiari e altri amici oltre che con altre realtà come il Regionale, il consiglio ecc, e vedo, con piacere, che lo scambio tra di voi è abbondante e vario passando dalla condivisione di preoccupazioni personali e sociali, preghiere, appuntamenti, riflessioni oltre che di contenuti scherzosi e simpatici. Mi fa piacere vedere che continuate a tenervi in contatto condividendo molto delle vostre giornate, e, se pur in maniera silenziosa, (spero mi perdoniate se latito un po'), vi assicuro che l'occhio è vigile e mi tengo informato.

Cogliendo l'occasione di questa lettera vorrei sottolineare alcuni aspetti che questi tempi evidenziano fortemente condividendoli con voi.

Ogni giorno siamo testimoni del coraggio, il senso di responsabilità e l'abnegazione, per niente scontati, di quanti sono impegnati ogni giorno a combattere il virus negli ospedali e nei presidi medici. Ringraziamo ogni giorno il Signore per queste persone e per le loro famiglie che affrontano questa tragedia con tanta paura e con altrettanto coraggio, ricordiamoli ogni giorno nelle nostre preghiere perché il Signore gli stia vicino e guidi in ogni momento il loro agire.

Altrettanto importante è sicuramente il servizio giornaliero delle forze dell'ordine, delle associazioni di volontariato e delle istituzioni, impegnate, con non poche difficoltà, a mantenere l'ordine pubblico e assistere ognuno di noi per ogni necessità cercando di mantenere il più possibile un senso di civiltà. Ringraziamo e preghiamo anche per loro, perché il Signore continui a donargli la forza di proseguire nel loro compito con equilibrio, forza e saggezza.

La terza cosa che vorrei condividere è un pensiero sul bellissimo momento di preghiera di venerdì 27 marzo. Papa Francesco in una piazza San Pietro deserta, solo, sotto la pioggia con un passo alquanto

incerto e traballante mostrava una stanchezza e uno sforzo notevole, sembrava quasi avesse le sofferenze di tutto il mondo sulle spalle e che le portasse in offerta a Gesù Crocifisso.

Un' immagine che rimarrà nella storia della cristianità e del mondo intero. Preghiamo per il nostro papa, ricordiamoci di lui, del suo sforzo quotidiano e della sua sofferenza, raccomandiamolo al Signore che gli dia la forza di continuare a guidare il suo popolo con la santità che ha contraddistinto, fino adesso, il suo pontificato.

Venendo alle nostre cose, vorrei invitarvi a condividere fraternamente gli incontri via social che giornalmente e settimanalmente ci vengono proposti e a cui avete dato ampia pubblicità nella chat, segnalandovi i più partecipati così da poterlo fare in comunione con il resto della fraternità.

Sabato scorso, con il consiglio, abbiamo preso alcune decisioni per cercare, soprattutto in questo periodo di Quaresima e avvicinamento alla Pasqua, di vivere, per quanto possibile, fraternamente le nostre giornate e alcuni appuntamenti.

Abbiamo pensato che creare tante occasioni in più, a quelle già esistenti, fosse controproducente e quindi evidenzierò le già esistenti e vi illustrerò la sola novità che abbiamo pensato di introdurre.

Prima di tutto vi ricordo che chi volesse preparare una preghiera con una piccola riflessione da offrire alla fraternità me la invii così da poterla pubblicare sulla chat OFS MONTUGHI.

Vi rammento l'importanza assoluta che va assegnata alla recita personale della liturgia delle ore, come raccomandato anche nella nostra regola e costituzioni.

Gli appuntamenti giornalieri più seguiti di cui vi parlavo sono:

alle ore 7,00 su RAI 1 in diretta TV la messa celebrata da papa Francesco

alle ore 19,00 in diretta facebook dal coro dei nostri frati la recita dei vesperi.

La domenica mattina alle ore 8,00, sempre in diretta facebook dal coro dei frati, la santa messa.

La novità di cui vi parlavo riguarda la recita della Via Crucis e specificatamente quella a cui, ogni anno, partecipavamo al Monte alle Croci la domenica delle Palme con le altre fraternità OFS cittadine.

Venerdì 3 aprile potrete troverete sul sito i testi della Via Crucis del 2019 per la recita del venerdì, mentre, domenica 5 aprile, la domenica delle Palme, troverete, sempre sul sito, i testi preparati per quest'anno 2020.

Il venerdì Santo suggeriamo di seguire in TV quella celebrata da papa Francesco.

Ancora non abbiamo indicazioni da darvi per le celebrazioni della Pasqua ma appena possibile vi daremo tutte le informazioni del caso.

Prima di salutarvi e lasciare la parola alla meditazione del nostro assistente vorrei ringraziare Enrico che, con tanti sforzi e non poca pazienza, ci permette i vari collegamenti via social o tramite sito, di rimanere, per quanto possibile, in contatto tra noi.

Un ringraziamento anche a tutti coloro chi si attivano per soddisfare le necessità di chi ha difficoltà ad uscire e procurarsi quanto gli necessita.

Devo anche mandarvi i saluti del nostro ministro regionale Gianluca Poggiolini.

Un abbraccio grande con tutto l'affetto di cui sono capace.

Alberto

Cari fratelli,

non mi è facile scrivere in questo periodo, il grande silenzio che ha avvolto la nostra città e le nostre relazioni sembra sceso fin nelle profondità dello spirito, fino ad arrivare allo stesso rapporto con Dio. Privati delle nostre quotidiane semplici abitudini, delle relazioni, della vita sociale, di fraternità e persino di quella liturgica, ci troviamo, mi trovo in un grande silenzio, che rimbomba fino più profondo del cuore, rivelando sempre di più quell'abisso della mia povera umanità. E Dio sembra tacere in tutto questo.

Ma non è così, la presenza di Dio è sempre viva e reale, ma siamo chiamati più che mai ora ad entrare insieme con lui in quel grande mistero che è la sua pasqua di passione, morte e resurrezione, e in particolare a soffermarci sul grande mistero della morte stessa di Dio, della sua discesa nello *Sheol*, in quell'abisso della morte dove tutto è silenzio.

Dove tutto **era** silenzio prima della sua resurrezione.

Sì perché da quell'alba del giorno dopo il sabato, nulla è più come prima, nessun silenzio e desolato, nessuna tenebra è così fitta da non poter essere diradata, nessun abisso così profondo da poter essere superato, nessuna morte è definitiva, perché per tutti c'è una promessa di resurrezione. Questa credo sia l'esperienza che il Signore ci chiama a fare sempre più, questo il suo dono, questa la sua chiamata, come ci rivela Paolo nella lettera ai Filippesi:

che io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze, diventandogli conforme nella morte, con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti. Non però che io abbia già conquistato il premio o sia ormai arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarlo, perché anch'io sono stato conquistato da Gesù Cristo. (Fil, 3,10-12)

Vi auguro che questa Pasqua non passi senza l'incontro con il Risorto; vi lascio con le parole con cui si apre la veglia pasquale, durante la liturgia del fuoco:

**Il Cristo ieri e oggi:
Principio e Fine, Alfa e Omega.
A lui appartengono il tempo e i secoli.
A lui la gloria e il potere per tutti i secoli in eterno. Amen.**

Fra Francesco

